



Testata dell'Associazione Sportiva e Culturale "I Fatti Vostri"

Associazione Sportiva e Culturale "I Fatti Vostri" - Via Trasversale 83/b - 04010 Borgo Faiti (LT)  
Tel.: 349 0585868 - E-Mail: [info@ifaitivostri.org](mailto:info@ifaitivostri.org) - Sito Internet: [www.ifaitivostri.org](http://www.ifaitivostri.org)

## Casa dolce casa...

Quando si parla di casa ad un abitante del borgo, la prima immagine che gli viene in mente è quella di una villetta unifamiliare con relativo giardino. Questo infatti è il sogno di ciascuno di noi, che spesso però è destinato a svanire nel nulla nel momento stesso in cui la



mente va ai costi che vanno sostenuti o alla carenza di spazi per realizzarlo. Borgo Faiti, dove anch'io vivo da sempre, così come molti di quelli che leggeranno questo mio

contributo, è un piccolo borgo rurale in cui in questi ultimi anni sono state intraprese importanti iniziative edilizie, iniziative che

secondo me non sono idonee a dare il giusto indirizzo allo sviluppo del borgo. La scelta di acquistare una casa a Borgo Faiti, non può e non deve

essere semplicemente dettata dal fatto che costa meno. Piuttosto deve rappresentare una scelta di vita diversa, per mezzo della quale, chi la farà, possa sentire realizzato il suo

desiderio di autonomia e di indipendenza ed appagare la voglia di non vivere in un appartamento all'interno di schiere di palazzine ma di avere il suo villino autonomo.

Mi permetto allora di dare un suggerimento al prossimo Sindaco ed alla prossima giunta del comune di Latina. Si crei a Borgo Faiti una zona residenziale costituita da villette autonome, evitando il proliferare di appartamenti e palazzine non sempre di gradevole aspetto. Provveda il comune all'esproprio del terreno, garantendo il giusto prezzo al proprietario, e lo ripartisca in una serie di minilotti da 300/400 metri quadrati

### Così i lettori

A pagina 2

**"Il Confusionismo"**  
arriva anche a  
Borgo Faiti

di Riccardo Colabattista

Per avere il tuo spazio su  
"Buongiorno Faiti" scrivi  
a: [info@ifaitivostri.org](mailto:info@ifaitivostri.org)

### Iniziative

A pagina 3

**Un sogno ad  
occhi aperti...**

di Fausto Nardi

A pagina 7

**Una giornata di  
sport**

### Interventi

A pagina 5

**Il Borgo visto da  
una "forestiera"**

di Cinzia Rutigliano

**E a seguire lo spazio  
dedicato alle cose  
"fatte" e "da fare" a  
Borgo Faiti**

### Personaggi

A pagina 4

**Cinque minuti  
con..."Zio Rico"**  
Un uomo tutto d'un  
pezzo!

**La rubrica di  
Massimo Frighi**

## Elezioni amministrative: parola ai candidati!

speciale a pagina 6

Vista l'imminenza delle prossime elezioni amministrative di fine maggio che decreteranno il nome del futuro Sindaco del Comune di Latina, noi della redazione, ci siamo messi in contatto telematico (via e-mail) con tutti e otto i candidati sindaci (Cappelletti, Catani, Cirilli, Flamini, Gallo, Mansutti, Mantovano e Zaccheo, rigorosamente citati in ordine alfabetico) chiedendo loro di indicarci in dieci righe, quelli che sono gli impegni previsti all'interno di ciascun programma elettorale, riguardanti non solo Borgo Faiti ma anche e soprattutto i suoi cittadini. Il nostro non vuole assolutamente essere un mezzo per favorire l'uno o l'altro candidato (la par condicio è stata ampiamente rispettata) ma un servizio alla comunità del borgo che ha tutto il diritto di avere le idee chiare sul proprio futuro.

## Casa dolce casa...

ciascuno. I minilotti vengano venduti in parte alle imprese e in parte a soli privati (a chi offre di più), in un'asta a busta chiusa in cui sia indicato il prezzo minimo e si dia poi ai privati aggiudicatari, la possibilità di costruirsi una casa così come la desiderano (anche rispettando una serie di parametri imposti). Prima del rilascio delle concessioni per la costruzione delle abitazioni, con il ricavato dei rialzi d'asta, provveda il comune alla realizzazione dei servizi e delle infrastrutture necessarie (fognature, acqua, luce, gas) e predisponga per ogni lotto gli allacci

di Santino Nardi (segue dalla prima pagina)

obbligati, preponendo una federazione di professionisti immobiliari alla gestione di tutto l'iter previsto. Così facendo si riuscirebbe anche a creare lavoro e a dare il via alla risoluzione dell'annoso problema delle fognature che a Borgo Faiti sono vecchie e carenti e si eviterebbero gli scarichi quasi "a cielo aperto" che ad oggi sono invece autorizzati. Spero che la prossima amministrazione valuti attentamente questa proposta che se estesa a tutto il territorio comunale, farebbe la gioia di molti cittadini e forse anche quella dello stesso sindaco...

### Lentamente muore...

di Pablo Neruda

Quello che stiamo vivendo sembra essere un periodo di stasi, in cui parecchi di noi si stanno lasciando cullare dal dolce far niente o dall'apatia nei confronti di ciò che gli succede intorno.

Il tempo che passa purtroppo, nessuno ce lo darà mai indietro quindi è bene forse, che qualcosa si faccia...

*"Lentamente muore chi diventa schiavo dell'abitudine, ripetendo ogni giorno gli stessi percorsi, chi non cambia la marca, il colore dei vestiti, chi non parla a chi non conosce.*

*Muore lentamente chi evita una passione, chi preferisce il nero su bianco e i puntini sulle "i" piuttosto che un insieme di emozioni, proprio quelle che fanno brillare gli occhi, quelle che fanno di uno sbadiglio un sorriso, quelle che fanno battere il cuore davanti all'errore e ai sentimenti.*

*Lentamente muore chi non capovolge il tavolo, chi è infelice sul lavoro, chi non rischia la certezza per l'incertezza per inseguire un sogno, chi non si permette almeno una volta nella vita di fuggire ai consigli sensati.*

*Lentamente muore chi non viaggia, chi non legge, chi non ascolta musica, chi non trova grazia in se stesso.*

*Muore lentamente chi distrugge l'amor proprio, chi non si lascia aiutare; chi passa i giorni a lamentarsi della propria sfortuna o della pioggia incessante.*

*Lentamente muore chi abbandona un progetto prima di iniziarlo, chi non fa domande sugli argomenti che non conosce, chi non risponde quando gli chiedono qualcosa che conosce.*

*Evitiamo la morte a piccole dosi, ricordando sempre che **essere vivo richiede uno sforzo di gran lunga maggiore del semplice fatto di respirare.***

*Soltanto l'ardente pazienza porterà al raggiungimento di una splendida felicità.*

### Il "confusionismo" di R. Colabattista

Il problema dell'edilizia senza ordine è arrivato anche a Borgo Faiti. Ormai tutti noi sappiamo che Latina è priva di un piano regolatore che consenta di gestire in modo preciso le collocazioni delle nuove costruzioni all'interno del suo comune. Questo purtroppo non è un problema da poco, basta andare nei nuovi quartieri Q4 e Q5 per rendersi conto che il razionalismo utilizzato per costruire il centro storico di Latina è stato completamente dimenticato o accantonato per far posto ad un'altra corrente molto in voga nella nostra città: "il confusionismo". Questo filone artistico-architettonico sta letteralmente distruggendo quanto di buono è stato fatto negli anni 30 e durante la ricostruzione del secondo dopoguerra. Il confusionismo è arrivato "finalmente" anche a Borgo Faiti con costruzioni di palazzine in ogni minimo appezzamento di terra edificabile. La prima legge del razionalismo era: "Costruiamo una rete stradale efficiente per poi tirar su abitazioni tenendo sempre conto del paesaggio in cui ci troviamo". In contrapposizioni a questa legge, che ormai molti ritengono passata e obsoleta, troviamo quella che dice: "Costruiamo palazzine e palazzi dove possiamo, anche appiccicati al mulino oppure subito dietro ad altre, e fregiamocene se i vecchi inquilini avranno la visuale sbarrata". Molto bene, questa seconda idea mi sembra nettamente più evoluta rispetto alla precedente anche perché consente di avere ben tre strade chiuse e senza uscita (via Docibile, quella della farmacia, e quella delle nuove costruzioni) sulle sei totali del borgo, non vi sembra un metodo da esportare anche in altre realtà? Con questa domanda, altamente retorica, finisco il mio articolo augurando poca fortuna al confusionismo e rievocando, con molta energia, il vecchio ed obsoleto ordine del razionalismo.

## Un sogno ad occhi aperti...

di Fausto Nardi

Un passante disinteressato e poco curioso, buttando l'occhio in quella direzione non farebbe tanti metri prima di esclamare che quei capannoni, sono una delle tante cattedrali nel deserto di una seppur giovane città come Latina. Lì dentro invece batte un cuore grande, che pompa amore e passioni d'altri tempi. Basta aprire quella piccola porta per essere avvolti da un'atmosfera surreale. Un odore di legno tagliato e di ferro smerigliato ti da l'idea del cantiere e in lontananza si odono voci e musica. Fa un po' freddo e ogni tanto una goccia cade dalle lamiere bucate del soffitto e si aggiunge alle gocce già cadute a formare piccole pozzanghere d'acqua stantia.

Mi passa vicino un giovane che sembra uscito da un fumetto. Sulla bocca ha un bellissimo sorriso e mi saluta in modo strano. Indossa una tuta bianca che sembra quella delle camere sterili e un cappello verde di lana. Ai piedi un paio di scarpe antinfortunistiche e in mano un pennello. Sulla sua schiena, un disastro di colori mi fanno intendere che è reduce da una battaglia combattuta a colpi di spatola e di setola e che sta sfuggendo dal suo amico nemico. In un angolo un po' appartato due giovani, anch'essi vestiti "a tema", si abbandonano a piccole effusioni d'amore. Per terra tanta segatura e ovunque arnesi da lavoro. Vado avanti ed entro nel vivo del gioco, nel vivo di quello che sembra un sogno che mi riporta al passato. C'è gente ovunque, sembra un formicaio.

Grossi carri un tempo usati per l'agricoltura o per i trasporti

eccezionali, trasformati dalle mani operose di tre generazioni, in giostre per il carnevale. Persone di 60 anni e forse più, lavorano ciascuna per il suo borgo, con l'entusiasmo e la passione di un bambino. Ad aiutarli giovani ventenni che fanno di tutto per portare avanti la tradizione e tanti bambini impegnati a colorare le magiche figure che adornano quei bestioni a quattro ruote. Tutti



aiutano tutti. Nonostante gli ambienti siano grandissimi, non ci si sente mai soli.

In lontananza una brace rossa e fumante richiama l'attenzione di molti. E' l'ora di cena. Per tanti si è appena conclusa una estenuante giornata di lavoro, eppure sono lì, tutte le sere, da mesi, senza essere retribuiti e spesso anche spendendo soldi di tasca loro. Si prodigano per portare avanti una tradizione che a Latina dura ormai da trent'anni.

Mi colpisce la semplicità di quella gente, la spontaneità. Mi accolgono tutti come se fossi uno di loro e mi fanno sentire subito a mio agio. Paolo mi fa da cicerone e mi accompagna in un tour attraverso i capannoni. Dal regno di Dragon Ball passo per la magica storia del Re Leone. Poi mi ritrovo nell'antica

Grecia e poi sul set di Carmencita. Un rapido salto nel medioevo e subito nel magico regno della giungla. Il rumore delle macchine da cucire mi riporta alla realtà. Sono nella sartoria. Un laboratorio improvvisato in una stanza che forse in passato era un ufficio. Il pavimento ricoperto da ritagli di stoffa e sui banconi, tessuti di tutti i colori. Qualche vestito si riconosce già, ma tanti sono ancora in fase di realizzazione.

Faccio con Paolo il percorso inverso a quello dell'andata e tra una canzone dei Pitura Freska e un valzer romagnolo, vedo tutti i lavoratori dirigersi nella stessa direzione fino a che la tavola imbandita appare di fronte a me. Due cavalletti da cantiere con sopra poggiate quattro palanche. Una

tovaglia di stoffa per dare il senso di tavolo vero e sopra una esagerazione di dolci e bevande. Fischi, risa, urla, e battute di ogni genere rallegrano la cena. Tutti in fila col pane in mano attendono il proprio turno per avere la salsiccia. Giusto il tempo di fare due chiacchiere e scambiarsi un paio di consigli e poi via, tutti di nuovo al lavoro!

I bambini riprendono i pennelli, i ragazzi si imbrattano mani e vestiti preparando la colla per la carta pesta. I più anziani riprendono in mano gli attrezzi da fabbro. E la serata prosegue così. La notte è ancora lunga e ci vorranno le 2 per andare a dormire; per poggiare di nuovo la testa sul cuscino e per addormentarsi stanchi ma col sorriso sulle labbra e con la certezza che la vita è un sogno e va vissuta così!



*Pensavate che avessi chiuso baracche e burattini è? E invece no! Eccomi di nuovo qui, alla ricerca di un personaggio disposto a raccontarsi, in quella che ormai sta diventando la rubrica più famosa del mondo: "Cinque minuti con..."*

*Il personaggio che ho scelto per questo mese è Enrico Mastronardi, per tutti "Zio Rico". Un uomo tutto d'un pezzo, un lavoratore onesto resosi famoso per la sua barba folta, per il suo gancio destro e per la sua mira micidiale.*

**Domanda 1:**

**Caro zio tu sei un grande lavoratore e tutto quello che ti ritrovi è il frutto di una grande forza ti volontà che ti ha sempre caratterizzato. E' vero che quando sei arrivato a borgo Faiti, proveniente da TORRICE(FR), per aprire la carrozzeria, sei stato assalito da un gruppo di Ultras del Latina?**

**Risposta:**

Nonostante le mie chiare origini ciociare, sin dal primo momento in cui sono arrivato borgo faiti mi sono guadagnato la simpatia e l'amicizia di tutti cercando di comportarmi in maniera onesta e professionale. Non ho mai avuto contatti diretti con gli ultras del Latina ma mi

dispiace molto per la fine che ha fatto il calcio che conta della nostra città.

**Domanda 2:**

**Sei impegnato in una battuta di caccia e ti è rimasta una cartuccia a pallettoni e in quel preciso istante ti passano davanti in successione: un beccaccia, una cinciallegra, una pavoncella e un fagiano. A chi spari? E perché?**

**Risposta:**

Caro Massimo, è parecchio tempo ormai che non sparo più con il fucile, ma uso molto di più "la pistola... Se tu con la tua spari male, posso sempre prestarti la mia!!!

**Domanda 3:**

**I tuoi figli hanno onorato il tuo mestiere lavorando nella carrozzeria, ma tutti sanno che**

perché poi ha continuato a romperne altre di macchine...

**Domanda 4:**

**Un po' di tempo fa hai organizzato un pranzo riservato ai soli abitanti della tua via, la migliara 42 112 lato sisto, e più di qualche abitante del borgo, residente in altre vie, si è lamentato per non essere stato invitato (io sono uno di quelli). Saresti felice, in nome del patriottismo, di organizzare un pranzo aperto a tutti gli abitanti del borgo?**

**Risposta:**

No, perché siete un branco di fr...!

**Domanda 5:**

**Per concludere, c'è un sogno nel cassetto che conservi ancora, oltre a quello di vincere un**

**torneo del borgo con la tua carrozzeria?**

**Risposta:**

Io non sono mai stato un grande sognatore, fino a quando è iniziato il torneo di calcetto a Borgo Faiti. Da quel momento, il mio "chiodo fisso" è stato sempre lo stesso... Vincere il torneo. Questo è il mio vero e unico sogno nel cassetto!



**a volte ti hanno fatto perdere le staffe. Cosa hai pensato quando nel lontano 1990, Claudio, il tuo figlio maggiore, per festeggiare l'accesso dell'Italia nella semifinale dei mondiali, ha spaccato la tua seicento contro il ponte di casa?**

**Risposta:**

Ho pensato che sarebbe diventato un buon carrozziere

***www.ifaitivostri.org***

*Sul nostro sito è attivo un forum all'interno del quale è possibile discutere di argomenti vari, riguardanti il nostro borgo e non solo... Invitiamo tutti i lettori ad accedere al sito e a segnalarci eventuali notizie da pubblicare.*

## Il Borgo visto da una "forestiera"

di Cinzia Rutigliano

Ricordo una sera di circa tre anni fa, io con il mio ragazzo e qualche altra coppia ci trovavamo ad un tavolino del locale La Trinchetta. Si faceva uno di quelli che poi sarebbero diventati abituali discorsi sulle probabilità di andare a vivere a Borgo Faiti, e ricordo come una di noi fosse fermamente decisa a non prendere neanche in considerazione una simile eventualità. Io ed il mio ragazzo facevamo coppia da pochi mesi, così quel discorso non lo vissi pienamente ma ricordo bene le cose che si dissero: "Quel borgo è totalmente immerso nella campagna!", "In quel borgo o giochi a pallone o ti 'ammazzi'", "Non puoi uscire di casa per una commissione che ti tocca salutare mezzo borgo!", "Per non parlare di una passeggiata... Una volta che hai scambiato una chiacchiera con tutti quelli che incontri si è già fatta l'ora di rincasare!", "E se facciamo i figli?! Te lo immagini? Vorranno il motorino per poter andare in città... oppure ci toccherà fare su e giù da Latina!". E via dicendo. A distanza di tre anni queste parole mi suonano un po' come le chiacchiere dei "quattro amici al bar" di Gino Paoli, dove ognuno ha la propria da dire ma

poi è il tempo a dire quel che siamo... tant'è vero che ora abitiamo tutte al borgo! Per ognuna di noi, ed io, ovviamente parlo per me, la scelta di trasferirsi non è stata facile per tanti motivi, ma quando ho visto la casa in cui vivo me ne sono innamorata subito e amando la mia famiglia la scelta è avvenuta da se, anche quando, la prima mattina che mi svegliai nella nostra nuova casa, uscii sul terrazzo e sentii in lontananza il belare di alcune pecore... Giuro, pecore pecore! Non nascondo un momento di titubanza ma poi, come per tutte le altre cose, mi dissi che ci si abitua a tutto... anche alle pecore. Ahimè una cosa a cui non sono ancora del tutto abituata sono le infinite parentele del borgo. Mi spiego meglio. A chi non capita di parlare di una persona con un'altra persona? Capisciammè! Beh, per tutte quelle fidanzate che si trovano sedute ad un tavolino del locale La Trinchetta, qualora stiate pensando di venire a vivere al borgo, non dite

una cosa ad una persona, di un'altra persona di borgo Faiti! Avete presente le vostre nonne quando parlavano con le loro amiche e le sentivate dire: "Sai chi è morto? Ti ricordi la Delina, la sorella della Olga che sposò uno Zanin? Ma si lo Zanin... ma va là... non il Beppe... come si chiamava... Quintino, si Quintino il figlio della vecchia Ferrazzo... Beh, insomma è morto il fratello del cognato da parte della nuora del figlio maschio, il Guglielmo, il dottorino, quello che andò a studiare a Ferrara e si fidanzò con quella forestiera....". Ecco, al borgo accade esattamente così! Tutti sono parenti di tutti, anche i meno sospettati, anche le facce più pulite, tutti sono parenti tra di loro. E' come un virus... Continua ad espandersi... Nascono figli e i figli dei figli... e aumentano i nomi, i nomi dei nomi con i loro soprannomi... e tu che sei la forestiera, come diceva tua nonna, ti senti inghiottire da cotanta parentela. Ma tranquilli... a borgo Faiti i cognomi son sempre gli stessi!



**REALIZZAZIONE  
AREA VERDE  
PUBBLICO**  
DA FARE

**SISTEMAZIONE  
MANTO  
STRADALE**  
RI-FARE

**SISTEMAZIONE  
SPARTITRAFFICO  
S.S. 156**  
FATTO

**CAMPO  
SPORTIVO  
POLIFUNZIONALE**  
DA FARE

~~**SISTEMAZIONE  
VECCHIO  
CAMPO SPORTIVO**  
FATTO~~

**SISTEMAZIONE  
ARGINE DEL  
FIUME LINEA**  
DA FARE

~~**SISTEMAZIONE  
SPARTITRAFFICO  
S.S. 156**  
FATTO~~

**RIPRISTINO  
VECCHIA  
TOPONOMASTICA**  
DA FARE

## Elezioni amministrative: parola ai candidati!

Cappelletti: penso che sia



penso che sia necessario coniugare il passato con il presente, ritengo quindi che si debba intervenire dotando il borgo di una struttura

polifunzionale dove ci siano le testimonianze dell'identità del borgo stesso, un punto d'incontro per tutte le persone anziane che in quel luogo potranno raccontare, dibattere e far visionare la storia stessa del borgo. Nello stesso luogo andrà previsto un internet point ed una biblioteca multimediale gestita dai giovani. Il passato e il presente insieme per una maggiore partecipazione alla vita del borgo e alla proiezione all'esterno di Borgo Faiti stesso. Se non si individuerà un edificio adatto allo scopo mi impegno a costruirne uno ad hoc, e questo per tutti i borghi. p.s. agli altri i lavori elettorali dei marciapiedi, dei lampioni, delle lampadine, nella coscienza che tu sappia che queste cose vi sono dovute e quindi non hanno nulla di straordinario.

Catani: Per B.go Faiti come per



tutti gli altri Borghi noi della Lista Civica "Per Latina" riteniamo sia giusto procedere secondo le disponibilità finanziarie

esistenti e reperibili, promuovendo nell'ordine più stretto le opere ritenute indispensabili dalla collettività

locale. Un solo intervento a cappello di tutto, una regolamentazione immediata, che può essere elaborata dagli Uffici Tecnici Comunali, volta a ricucire sotto l'aspetto della qualità urbana l'intero Borgo, di fondazione e di sviluppo recente ove possibile interagendo con i privati singoli o associati comunque interessati al miglioramento dello stesso.

Autonomia per i borghi. Maurizio Mansutti, candidato sindaco del centro sinistra, individua nel



più piano regolatore generale lo strumento necessario per ricucire le aree all'entrata della città con il tessuto

urbano. Un nuovo Piano Regolatore è indispensabile, inoltre, per ridisegnare con chiarezza i confini del Borgo. In un'ottica di rilancio sia delle attività agricole che di quelle artigianali, ma anche di sostegno alla grande espansione edilizia che non solo questo, ma tutti i borghi di Latina stanno vivendo. Significa famiglie che hanno bisogno di servizi, fogne, reti per una qualità della vita che sia finalmente rispettosa dei cittadini. Una delle priorità è l'individuazione di spazi che siano punti di aggregazione. In ogni Borgo Mansutti pensa di realizzare un centro polivalente. A Borgo Faiti, per esempio, si potrebbe pensare di utilizzare il casale Pietrosanti, con l'accordo del proprietario. Un luogo che potrebbe ospitare iniziative culturali di vario genere e rappresentare un punto di

aggregazione e rilancio della vita di Faiti.

Vincenzo Zaccheo: ci dispiace che nonostante l'invito e



sebbene sia stato spesso sollecitato, non sia riuscito a far pervenire alla nostra redazione un suo breve contributo in merito a quanto ha in programma per il nostro borgo.

Fabrizio Cirilli: ci dispiace che



nonostante l'invito e sebbene sia stato spesso sollecitato, non sia riuscito a far pervenire alla nostra redazione un

suo breve contributo in merito a quanto ha in programma per il nostro borgo.

Luigi Gallo: ci dispiace che



nonostante l'invito e sebbene sia stato spesso sollecitato, non sia riuscito a far pervenire alla nostra

redazione un suo breve contributo in merito a quanto ha in programma per il nostro borgo.

Ci scusiamo con gli altri due candidati: Antonio Flamini e Ruggero Mantovano, ma non siamo riusciti a reperire i loro contatti. Qualora lo volessero, ci impegniamo a riservare loro uno spazio sul prossimo numero del giornale.

## **Una giornata di calcio**

*di L. Faccio, M. Proietti, F. Gori, S. Moretti*

### **Loris (il miscter)**

Non è stato facile reperire articoli: ho cercato, almeno in questo numero, di non scrivere in prima persona, lasciando alla fantasia dei miei giocatori, ragazzi tra i sei e i sette anni (quelli di cinque ancora sono sprovvisti di grafia), la possibilità di esprimere il loro modo di vedere il calcio. Spero che questo tentativo, sproni altri ragazzi ad avvicinarsi al nostro giornalino, per parlarci non solo di calcio o più in generale di sport, ma per raccontarci qualsiasi cosa possa interessare noi e gli altri abitanti del borgo. Mi auguro inoltre che, dopo la nostra richiesta scritta, le insegnati delle scuole elementari e medie, ci diano il loro contributo, creando nelle loro sedi scolastiche, delle piccole redazioni, da dove possano arrivare articoli per ampliare la nostra iniziativa pseudo-giornalistica.

Nell'attesa che ciò avvenga, vi faccio leggere le impressioni di alcuni giocatori dei "primi calci" della squadra del borgo Faiti, nella prima trasferta a Cisterna, sul campo della Findus; abbiamo fatto un piccolo torneo contro altre squadre della provincia, e spero che la

giornata rimanga impressa ancora per molto tempo. Ecco di seguito, alcuni articoli, intitolati tutti: "una giornata di calcio a Cisterna".

### **Lorenzo Faccio**

Mi chiamo Lorenzo Faccio detto portiere e un mese fa per la prima volta ho giocato fuori casa la mia prima partita. E vi racconto come mi sentivo emozionato, felice e con la paura di fare brutta figura. Siamo andati a Cisterna e il campo era di erba e c'erano tanti bambini e una puzza terribile, ma alla fine abbiamo vinto ed era solo la prima giornata.

### **Matteo Proietti**

Alla partenza l'eccitazione saliva sempre di più fino a scoppiare. Arrivati la tensione era altissima. Prima che iniziavano le partite ci hanno diviso in squadre, una con il mister Primo e l'altra squadra con il mister Loris. Iniziano le partite, la prima l'abbiamo vinta otto a zero, la seconda due a zero, e l'ultima tre a zero. Infine abbiamo fatto una partitella tra noi e ci hanno fatto una foto. Questa giornata secondo me è stata davvero speciale.

### **Fernando Gori**

Oggi ho mangiato e sono

partito. Sono arrivato al campo di calcio di Borgo Faiti. Poi sono andato al campo di Cisterna, era in erba, invece il nostro è di pozzolana. Quello loro è bello. Mi sono cambiato e sono entrato in campo, hanno fatto le squadre e tra un po' iniziamo. E' iniziata ed ho giocato. Sono difensore, poi ho segnato e così la prima partita è finita sette a zero. Poi alla seconda partita ho segnato ed è finita due a zero. La terza ho segnato ed abbiamo vinto cinque a zero. L'ultima tre a zero. Mi sono svestito, mi sono lavato, mi sono asciugato, e mi sono rivestito. Mamma la partita l'ha registrata sulla telecamera così la faceva vedere a papà. Ho mangiato e sono tornato a casa. Io, alla fine, ho fatto quattro gol.

### **Samuele Moretti**

Per noi piccoli è stata la prima partita. Alle 14 e 45 ci siamo trovati al campo dove ci alleniamo. Dopo siamo partiti. Arrivati, siamo andati negli spogliatoi a cambiarci. Finalmente è iniziata la partita. Una vinta e due pareggiate. Alla fine ci siamo dati la mano. Infine ci siamo lavati lì a Cisterna e siamo tornati a casa. Il campo era in erba, e le porte erano fatte con i paletti.

## **Nonno paletta**

*di Lorenza Nardi*

C'è una persona nel nostro borgo, che merita tutti i nostri grazie, perché con la sua paletta ci aiuta ad attraversare la strada per andare a scuola o quando i nostri genitori tardano a venirci a prendere lui li aspetta con pazienza e ci avverte quando sono arrivati.

Questa persona è un po' anziana e non è neanche di borgo Faiti, ma è piena di vitalità. Il lavoro che fa non è proprio il suo, ma lo fa ugualmente forse come

passatempo o forse anche per divertimento.

Questa persona l'ho soprannominata "NONNO PALETTA", perché anche i miei fratelli, a quello che avevano loro, lo chiamavano così. Lui è sempre gentile e si preoccupa per noi e anche quando piove è sempre là, col suo ombrello e la sua casacca arancione. Se ora stai leggendo questo giornalino ti ringrazio tanto per ciò che hai sempre fatto e che fai ancora per noi.

**La redazione invita tutti i lettori a collaborare alla crescita del giornale.**

**Qualsiasi tipo di contributo è ben accetto. Stiamo cercando di coinvolgere le scuole ma anche i privati cittadini, perché vogliamo che Buongiorno Faiti diventi un mezzo per far sentire a tutti la voce del nostro borgo.**

**Chiunque volesse scrivere un articolo, creare una propria rubrica personale o anche sponsorizzare un numero del giornale, è invitato a mettersi in contatto con noi sfruttando i recapiti indicati in prima pagina. Grazie per la collaborazione!**

## Un posto chiamato... Faiti!

di Isacco Lorens

La mattina seguente, Roils e Fustào, si recarono negli uffici di Caul per gli ultimi accorgimenti. Dopo la lunga notte brava, l'appuntamento di quel sabato mattina, era stato spostato di un'oretta, per consentire ai due qualche minuto di riposo in più. Il pomeriggio stesso, tutti e tre erano impegnati nella partita di football, contro la capolista: incontro delicato, che il mister Adrena, non era disposto a perdere; si ritrovarono verso le dieci, per poter pranzare intorno a mezzogiorno, e recarsi al campo all'una precisa.

Appena arrivati, Caul era già seduto con i fogli su la scrivania,

Fustào aprì subito il suo oculare, dove gli stessi documenti erano salvati, e Roils, a mani vuote come al solito, stava lì ad ascoltarli; aveva sempre ritenuto forviante ascoltare le persone senza guardarle negli occhi, seguendole su i loro appunti. Spesso preferiva ascoltare attentamente, documentandosi e trovando obiezioni, sempre al momento successivo. Fustào, la pensava al contrario: se davanti agli occhi, non aveva la copia di tutto, non riusciva ad essere partecipe. Le due ore corsero via velocemente, e la frenesia di chiudere la settimana lavorativa, era per tutti e tre, la cosa primaria. Ad attenderli, alla Locanda di Zio Mauri, c'era Fobia, mister in seconda della squadra, che aveva deciso di aggregarsi a pranzo, per assicurarsi che nessuno si facesse prendere troppo la mano dal menù. Caul, non volle sentire storie; sapeva che il suo contributo alla partita sarebbe stato parziale, e quindi ordinò pranzo completo: antipasto misto, spaghetti vongole e porcini, e rana pescatrice. Per esorcizzare l'eventuale ingresso in campo, terminò con una fantasia di dolci, e con la pancia piena, sbracato su la sedia, riuscì a bofonchiare solo poche sillabe: "me sò scordato l'accappatoio, devo passà a casa a prenderlo". "allora sbrigati!", gli disse Fobia, "che sono già le tredici e cinque!". Caul si alzò dal tavolo, e biascicando, corse a casa; gli altri pagarono il conto, salutarono Zio Mauri, e si recarono al campo. Si erano fatte già le tredici e quaranta, quindi appena arrivati, corsero dentro gli spogliatoi per il cambio ed uscirono per il riscaldamento. Erano undici contati per quella partita; quindi Caul, che sarebbe arrivato di lì a poco, era l'unico uomo a disposizione, e purtroppo,

con i minuti contati nelle gambe. Mentre gli undici si scaldavano, una volo-mobile fece capolino all'entrata del campo, e non rendendosi conto del passaggio riservato ai soli pedoni, entrò fino dentro lo spogliatoio: era l'arbitro! Dopo dieci minuti di riscaldamento, i ragazzi vennero chiamati dal direttore di gara per l'appello; mentre l'uomo nero elencava i cognomi dei giocatori, da lontano videro arrivare lentamente Caul con un pacchetto di semi di zucca in mano; mangiava, non curante dell'attesa che stava creando; il mister Adrena, già carico di adrenalina, gli urlò: "sbrigati, che serve il tuo documento!", e Caul, avvicinandosi: "non ce l'ho!". Dopo qualche battibecco tra i due, l'arbitro cercò di porre fine alla tensione: "mi va bene anche la patente!", e Caul "non c'ho nemmeno quella!", al che l'arbitro, sconsolato ma non arrendevole: "che tipo di documenti ha, dietro?", Caul: "il libretto di circolazione", e l'arbitro: "ok, mi va bene, vada a prenderlo!". A quel punto, il resto della squadra, cominciò a guardarsi intorno, per capire se lo strano tipo che era venuto ad arbitrarli, facesse seriamente, o stesse prendendoli in giro. Il dubbio durò pochi minuti, perché appena iniziata la partita, si rese protagonista dell'episodio più controverso di tutta la storia del calcio faitino. Fallo laterale: Izèo stoppò la palla in area di rigore, il difendente lo anticipò con la mano, mandando la palla in calcio d'angolo. Izèo e Roils gridarono: "rigore!", e cominciarono ad accapigliarsi con gli avversari che volevano concedere solo il calcio d'angolo. L'arbitro, lavandosi pilatescamente le mani sentenziò: "ribatta il fallo laterale, che non ho capito niente, c'era un po' di confusione"...segue

**BUONGIORNO** Anno 0 - Numero 1 del 01/04/06  
**FAITI**  
Testata dell'Associazione Sportiva e Culturale "I Faiti Vostrì"

**Giornale non periodico**

**REDAZIONE**  
Via Trasversale 83/b  
04010 Borgo Faiti (Latina)  
Telefono 349/0585868  
Sito Web: [www.ifaitivostri.org](http://www.ifaitivostri.org)  
E-mail: [info@ifaitivostri.org](mailto:info@ifaitivostri.org)

**EDITORE**  
Associazione Sportiva Culturale "I Faiti Vostrì"  
Via Trasversale 83/b  
04010 Borgo Faiti (Latina)

**COMITATO DI REDAZIONE**  
Fausto Nardi, Andrea Galetto  
Luca Targa, Loris Cascone,  
Massimo Frighi, Mauro Pannone,  
Paolo Gambaretto, Marco Piva,  
Emanuele Favaretto, Francesco Manzolli, Massimo Cascone

**STAMPA**  
Modul Project  
Via Migliara 42  
04010 Borgo Faiti (Latina)

Tutto il materiale inviato non verrà restituito e resterà di proprietà dell'associazione. Lettere e articoli firmati impegnano solo la responsabilità degli autori. Le proposte pubblicitarie implicano la sola responsabilità degli inserzionisti.  
Tutti i dati personali acquisiti verranno trattati nel rispetto del D.lgs. 196/03 (codice in materia di protezione dei dati personali).